Manovra 2026, gli emendamenti segnalati: dallâ??imposta sui contanti al bonus scuole paritarie

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Nel rush finale per la Manovra 2026, ecco gli emendamenti segnalati. Tra le file della maggioranza, sono 123 gli emendamenti segnalati da Fratelli dâ??Italia. Tra le proposte alla legge di Bilancio il partito di maggioranza conferma quella, a firma Lucio Malan, che prevede che le riserve auree gestite e detenute dalla Banca dâ??Italia appartengano allo Stato. Vengono inoltre segnalati i quattro emendamenti che prevedono le sanatorie edilizie, tra cui i due relativi alla regione Campania.

Fdi segnala anche la proposta emendativa che introduce unâ??imposta di 500 euro su ogni pagamento per lâ??acquisto di beni o servizi effettuato in denaro contante per un importo compreso tra 5.001 e 10.000 euro. Tra le altre proposte segnalate, viene confermato lâ??emendamento che introduce la tassa di 2 euro per le piccole spedizioni provenienti dai Paesi extra Ue.

Sanzioni ridotte per chi non paga, o paga in ritardo, i contributi o i premi dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali ai lavoratori prevede uno degli emendamenti segnalati alla manovra presentato da Forza Italia, a prima firma Claudio Lotito.

La proposta, che andrebbe a modificare la legge 388 del 2000, prevede infatti che nel caso di mancato o ritardato pagamento, la sanzione abbia una maggiorazione da aggiungere al tasso ufficiale di riferimento ridotta a 3,5 punti rispetto agli attuali 5,5 punti. Anche per chi, nel caso di evasione connessa a registrazioni, denunce o dichiarazioni obbligatorie, denuncia spontaneamente la posizione debitoria prima di contestazioni o richieste ed entro dodici mesi dal termine stabilito per il pagamento dei contributi o premi, si avrebbe una riduzione della sanzione, da 5,5 punti a 3,5 punti di maggiorazione. Se il versamento in unica soluzione dei contributi o premi Ã¨ effettuato entro novanta giorni dalla denuncia la sanzione cala da 7,5 punti a 4,5 punti.

Tra gli emendamenti degli azzurri, anche un buono da 1500 euro per permettere ai figli delle famiglie con Isee sotto ai 30mila euro di frequentare le scuole paritarie. La proposta punta ad aggiungere una misura secondo cui, come si legge nel testo dellâ??emendamento: â??La Repubblica garantisce un

EI SRL - P.IVA IT16017671005

valore economico, denominato anche ‚alle famiglie che scelgono una istituzione scolastica paritaria, sulla base delle determinazioni annuali progressive della legge di bilancio, che potrÃ subordinare la misura a indicatori di redditoâ?•.

A partire dal prossimo anno dunque il buono potrebbe essere erogato per uno â??studente frequentante una scuola paritaria, secondaria di I grado o il primo biennio di una scuola paritaria di II grado, predisponendo una griglia di intervento per scaglioni inversamente proporzionali al reddito Isee e nei limiti di un finanziamento complessivo pari ad euro 20 milioniâ?•.

Il contributo sarebbe aggiuntivo rispetto a quello dato, con analoghe disposizioni, dalle singole Regioni, fino ad un massimale di 5 milioni di euro. Il costo della misura Ã¨ stimato pari a circa 20.000.000 euro annui, a cui si provvederebbe â??mediante corrispondente riduzione del fondo per interventi strutturali di politica economicaâ?•.

Vendere i circa 15 miliardi di quote italiane nel Mes per finanziare il fondo taglia-tasse. Nelle coperture degli emendamenti segnalati alla Manovra spunta anche la cessione della partecipazione italiane nel Meccanismo di stabilitÃ europeo il cosiddetto â??fondo-salva statiâ?? inviso alla maggioranza, la cui revisione Ã¨ ormai in stallo da anni per il â??noâ?? dellâ??Italia, unico partner a non averla ratificata in Parlamento.

default watermark

Nella proposta, firmata dai senatori leghisti Testor e Dreosto, si prevede di incrementare il fondo per la riduzione fiscale di 5 miliardi di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 (quindi 15 miliardi in tutto), compensando i relativi oneri con la la cessione delle quote di contribuzione al capitale per la partecipazione del Meccanismo europeo di stabilitÃ .

Lâ??Italia ha una quota del 17,79% del capitale sottoscritto del Meccanismo Europeo di StabilitÃ (MES), pari a circa 125,3 miliardi di euro, di cui 14,3 miliardi sono stati effettivamente versati. Questa quota colloca lâ??Italia al terzo posto tra i maggiori sottoscrittori, dopo Germania e Francia.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 20, 2025

Autore
redazione

default watermark

EI SRL - P.IVA IT16017671005